

Cari Ferdinando e Ornella

vi scrivo queste poche righe per farvi partecipi della grazie che il Signore ci ha regalato quest'anno in Seminario.

Innanzitutto c'è stato il cambio del Vescovo: è stato nominato mons. Josè Luis del Palacio. Si tratta di un presbitero missionario spagnolo, da più di trent'anni in Perù, che già conosceva molto bene la realtà del nostro seminario.

Quest'anno abbiamo avuto 53 seminaristi provenienti da 18 nazioni diverse (Africa, Corea, Polonia, Portogallo, Italia, Spagna, San Salvador, Santo Domingo, Colombia, Ecuador, etc.), 38 dei quali hanno seguito per l'intero anno il corso di studi, mentre altri 15 hanno vissuto l'esperienza pastorale della missione, evangelizzando in Perù e altri paesi sudamericani, chi appoggiato a parrocchie e altri come itineranti in equipe che passano in zona in zona per evangelizzare.

In giugno c'è stata l'ordinazione sacerdotale di 5 nuovi candidati, due equadoregni e tre peruviani. Altri 3 seminaristi peruviani sono stati ordinati diaconi in novembre.

La vita quotidiana in seminario si svolge secondo gli statuti del Seminario, che prevedono l'alternanza di studio ed esperienza pastorale di evangelizzazione. Una grossa novità di quest'anno è stata la partecipazione per la prima volta di seminaristi alla pastorale svolta nel carcere "Sarita Colonia" del Callao. Ogni settimana in luogo dell'usuale lezione del mattino i seminaristi andavano in carcere.

E' stata un'esperienza molto toccante e allo stesso tempo impegnativa, poiché svolta in una struttura fatiscente che potrebbe contenere non più di 700 persone, ma che attualmente ospita circa 2.500 persone. L'ambiente interno è assolutamente degradato, con persone, in non pochi reparti, che vivono come in uno zoo, con persone stipate in gabbie, altri in stanze. Suddivisi in equipe di 3 o 4, i seminaristi hanno portato una parola di speranza, parlando insieme a molte persone, nei corridoi o nei cortili interni. Abbiamo potuto celebrare anche il sacramento della penitenza, toccando con mano il potere di Gesù Cristo che con misericordia rialza queste persone, che hanno sperimentato la distruzione della propria persona e il non senso del vivere. Abbiamo celebrato anche l'Eucarestia, cui hanno partecipato liberamente parecchie decine di persone. Un'esperienza fra tutte, molto significativa, è stata quella di un recluso che nel timore di non poter proseguire questa esperienza catechetica dopo la fine della pena ormai vicina, era combattuto tra il desiderio della libertà e quello di rimanere in carcere per proseguire l'esperienza iniziata.

In questo i ragazzi e noi formatori abbiamo capito che la libertà può essere vissuta anche in carcere, mediante l'incontro con Gesù Cristo, vero liberatore per ciascun uomo. Penso che questa esperienza sia stata un vera scuola per tutti i ragazzi.

La vita del Seminario è ogni giorno un miracolo.

Sono spettatore dell'opera del Signore che con la sua provvidenza sostiene quest'opera più grande di me. Vedo la mia impotenza a sostenere un seminario che vive senza mezzi di sostentamento propri. In mancanza di risorse finanziarie stabili, sono costretto ad affidarmi al Signore. La diocesi del Callao non è minimamente paragonabile a quella bresciana: si tratta di una diocesi povera che può solo parzialmente provvedere al sostentamento del seminario. La maggior parte degli aiuti ci arrivano dalla generosità di singoli o associazioni, sia peruviane che italiane.

Come ben sapete, non ho cercato io questo incarico che il Signore nei fatti mi ha affidato. E' per me una croce che mi obbliga a fidarmi di Dio, uscire da me stesso senza fermarmi a guardare le mie miserie. La mia esperienza di questi anni mi ha consolidato nella certezza dell'amore di Dio: se mi chiama a questo incarico è perché mi ama e attraverso questa vita mi si vuol mostrare come Padre amoroso. Io gli sono riconoscente per la misericordia con la quale continuamente mi nutre e ha una parola per me e per questo io pure posso dare una parola ai seminaristi.

Aspetto di vedervi di persona a gennaio quando penso di poter tornare a casa.

Che il Signore conceda ogni grazia e consolazione nello Spirito Santo, non solo a voi ma anche a quelli che sostengono con voi il nostro Seminario.

Il Signore vi conceda la sua benedizione. Rimanete uniti nella preghiera. La pace.

Mario

Vi lascio una riproduzione del volantino che abbiamo preparato per illustrare il seminario